

CRISTALLI DI FILO

di pagina 14-15



★ OFFERTA 23 ★

Passaggi, spiegazioni per realizzare il fiore a punto Venezia, con la collaborazione della Maestra di pizzo ad ago Cristina Brunello, autrice e creatrice del capolavoro pubblicato su Ricamo Italiano.

CINQUE PETALI DI PIZZO,
DUE PER LA BASE E TRE
PER LA "CORONA".
OGNI PETALO UN CAPOLA-
VORO PER IMPARARE,
PASSO PASSO, I SEGRETI
DEL PUNTO VENEZIA.

Merletto ad ago

Per iniziare

Punto in aria

Il "punto in aria" è così denominato per la caratteristica di essere lavorato solamente con ago e filo, senza alcun supporto.

Tecnica di lavorazione

La fase di preparazione inizia dal disegno, sotto il quale si applicano 3 o 4 fogli di carta resistente e una tela. Seguendo la linea del disegno si ese-

gue una cucitura a macchina (una volta a mano). Il lavoro vero e proprio inizia con la cosiddetta "guipure" riempiendo cioè i motivi con i punti che in questa fase si lavorano in verticale, a punto festone attorcigliato, detto nel dialetto di Burano "sacolà" cioè asola.

Alcuni di questi punti sono: "sacolà fisso", "sacolà ciaro", "greco", "greco da due", "greco redin", ecc.

Sacolà fisso: si tende il filo dall'alto al basso della cucitura iniziale, si fissa con un nodo e si procede entrando con l'ago nella cucitura e passando sotto il filo teso; il passaggio va ripetuto per l'intera riga (per tutta la

lunghezza del filo teso).

Vd punto I

Nelle righe successive si tende ancora il filo dall'alto al basso e si lavora il "sacolà" entrando negli spazi tra i punti lavorati nella riga precedente facendo attenzione nel passare sempre sotto il filo teso.

2

Occorrente

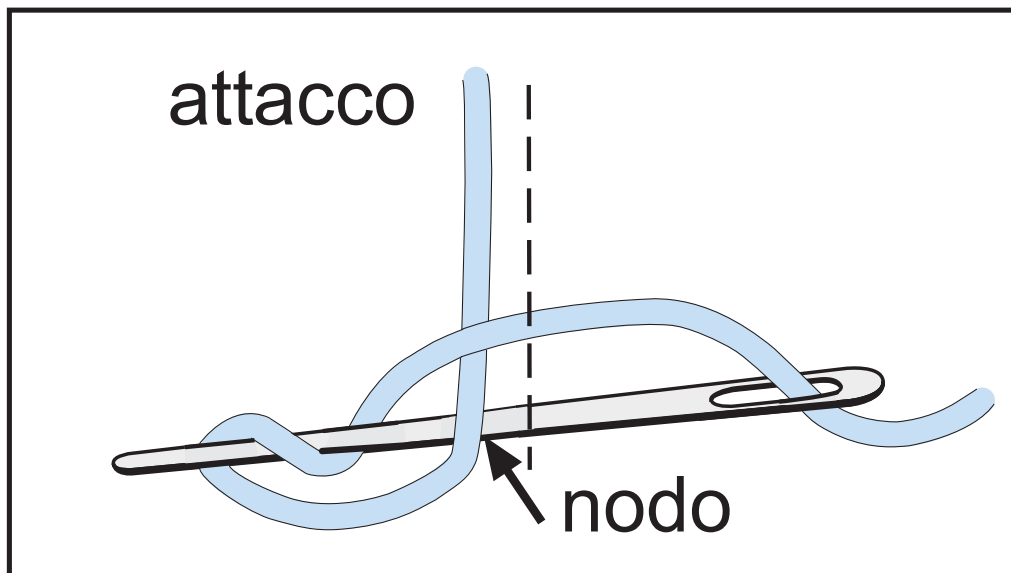
Tombolo di Cantù N° 40
(per "Guipure")

Lettera N° 10
(per rilievo)

Trifoglio orli a giorno N° 100
(per rilievo e punto Burano)

Aghi N° 8
(per "Guipure")

Aghi N° 10
(per rilievo e punto Burano)



Sacolà chiaro: si lavora come il “sacolà fisso” lasciando un piccolo spazio tra un punto e l’altro. Vedi punto 2

Greco: si lavora un punto di “sacolà fisso” e uno di “sacolà chiaro”, cioè nella stessa prima riga si lavorano due punti ravvicinati e si lascia uno spazio.

Nella seconda riga e seguenti si lavorano i due punti (uno “fisso” e uno “chiaro”) negli spazi vuoti a scacchiera.

Vedi punto 3

Greco da due:

si lavora come il “greco”, solo con due punti “fissi” e uno “chiaro” (in modo da ottenere tre punti a scacchiera).

Vedi punto 4

Greco Redin: si lavora una riga di “greco” e una di “rete” alternate.

Vedi punto

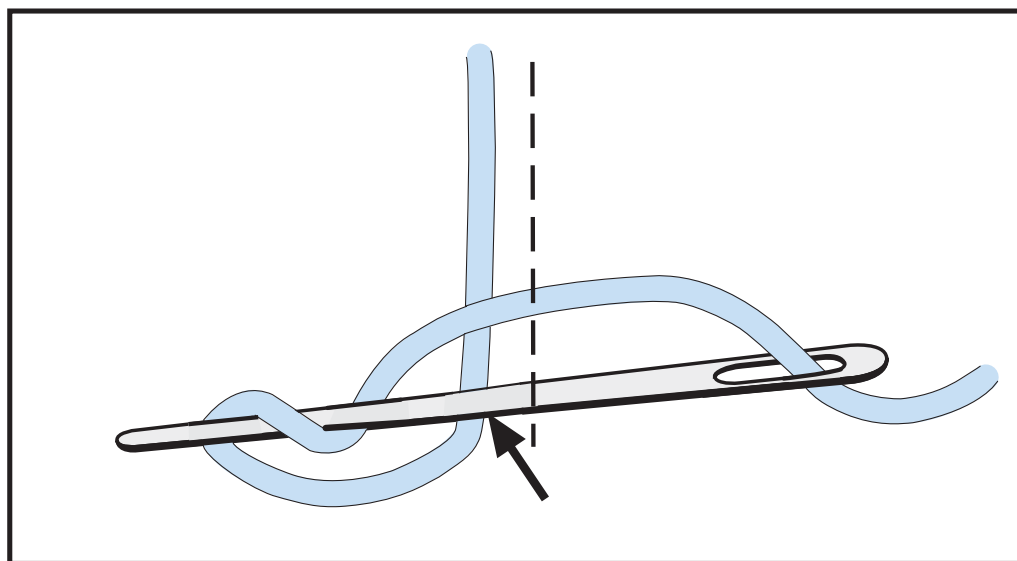
Passaggi successivi

Rete o

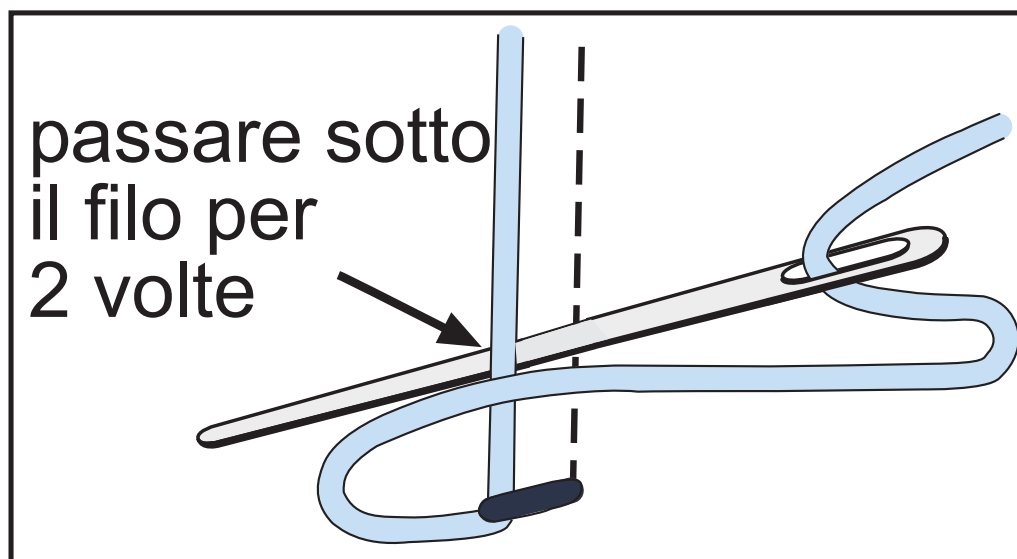
“punto Burano”:

si tende il filo come nella “guipure”, si lavora il punto “sacolà” entrando solo nella cucitura, poi si passa l’ago per 2 volte sotto il filo teso.

Vedi punto 6



3



Sbari o “**punto Venezia**”:

sono le barrette che uniscono i vari motivi lavorati a “guipure”. Si lanciano 3 fili e si coprono a punto festone semplice chiamato a Burano “punto K”; a metà della barretta si lavora un “pico” o pippiolino. Vedi punto 7

Picò: sono due o tre nodi sovrapposti che si formano nella gugliata che si sta lavorando, con l'aiuto di un filo ausiliario (nell'esempio il filo A). Vedi punto 8

Vovetti:

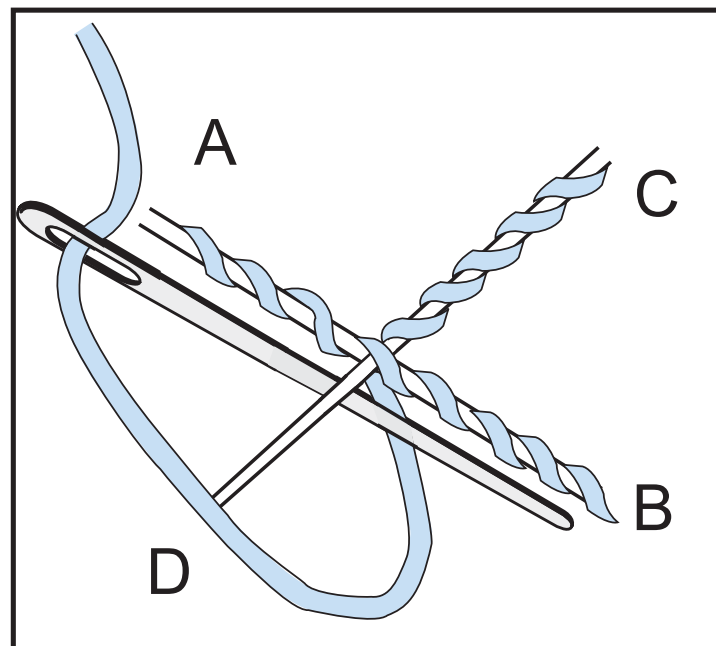
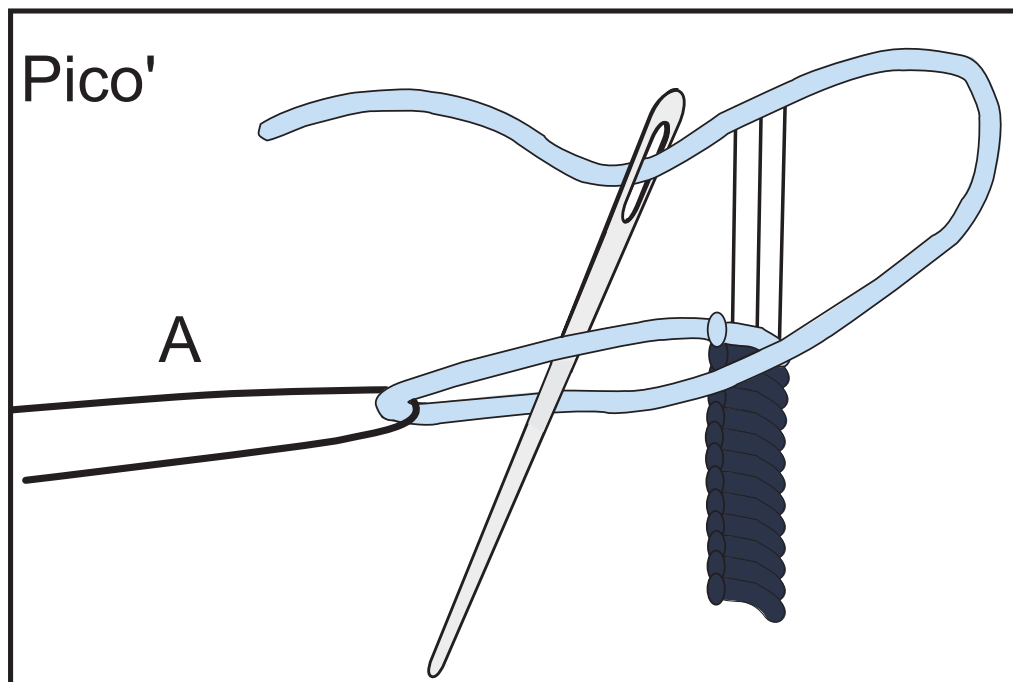
si lanciano due fili da un punto all'altro del motivo, nell'esempio riportato da A a B e da B ad A, poi si ritorna in B con un terzo filo attorcigliandolo sugli altri due.

Si lanciano altri due fili, in modo perpendicolare ai precedenti, nell'esempio da C a D e da D a C e se ne attorciglia un terzo da C fino al centro E dove si fissa con un “punto K”.

Poi si lavora un “punto K” in ognuno dei fili tesi, in senso orario, per 4-5 giri.

Alla fine si attorciglia il filo da E a D e si fissa.

Vedi punto 9



Rosette:

si tendono tre fili da un punto all'altro del lavoro, nell'esempio riportato da A a B da B ad A e da A a B, si ritorna in A coprendo i tre fili con un "punto K".

Si lanciano altri tre fili, a croce sui precedenti, da C a D e si coprono con un "punto K" fino al punto centrale E.

Si passa l'ago sotto il punto E e si lavorano alcuni "punti K": si passa sotto i fili tesi e si entra prima in F poi in G.

Con i due fili si forma un occhio che si copre col "punto K" arricchito da "picò".

Si lavorano così anche gli altri angoli. Per finire si ritorna in D sempre lavorando il "punto K".

Vedi punto 10

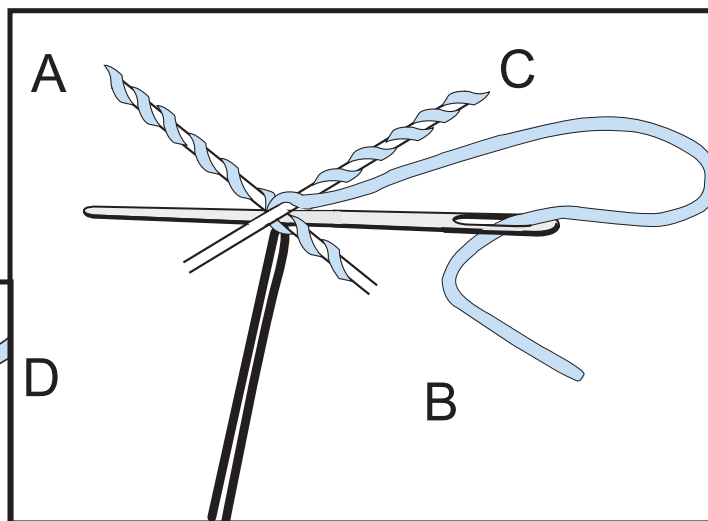
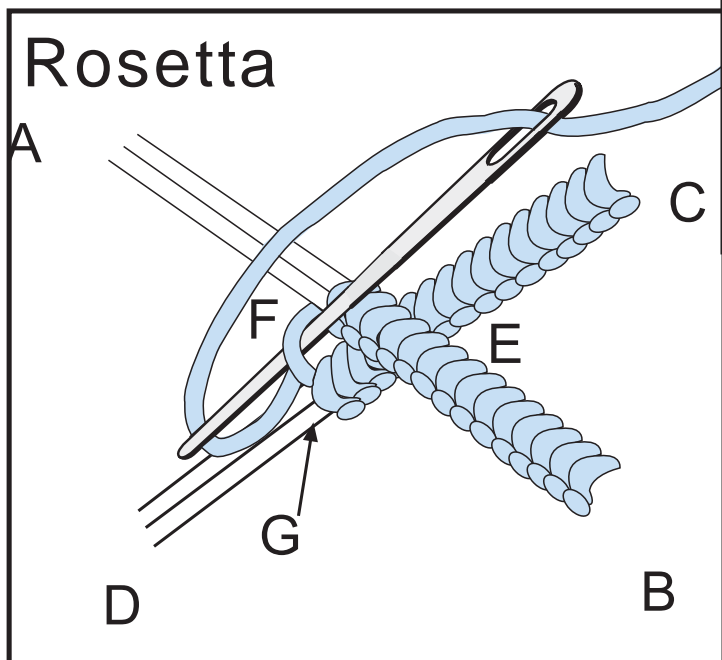
Panetti:

si tendono due fili da un punto all'altro del lavoro nell'esempio riportato da A a B e da B ad A, si ritorna in B attorcigliando un terzo filo. Si tendono altri due fili a croce dal punto C a D e da D a C, si attorciglia un terzo filo da C ad E, si fissa con un "punto K"; si forma un "picò" e si fissa con un altro "punto K".

Si ripete il tutto anche per gli altri tre angoli.

Dal punto E si attorciglia il filo fino al punto D e si fissa.

Vedi punto 11



Rilievo:

si contorna il perimetro della cucitura iniziale per staccare i motivi fissando un filo grosso con un filo sottilissimo. Poi si ripassa solo il perimetro del lavoro con un altro filo grosso fissandolo con un "punto K"; ogni 4-5 punti si lavora un "picò".

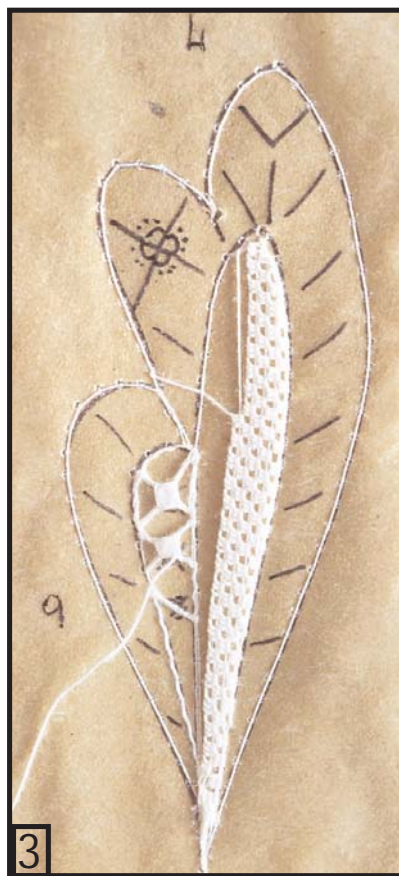
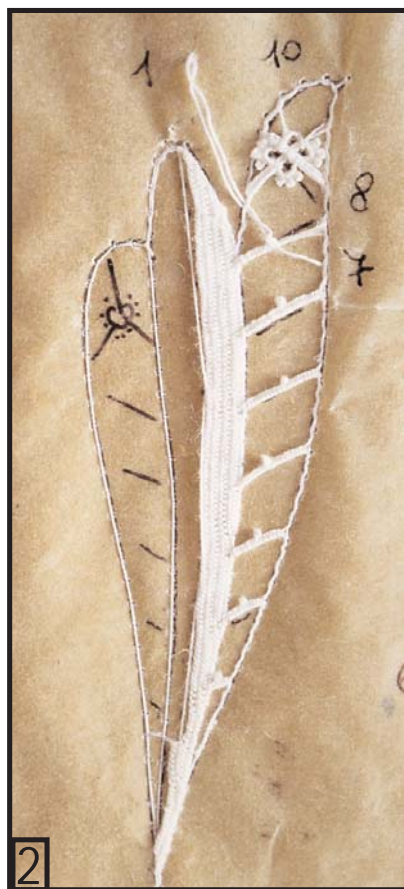
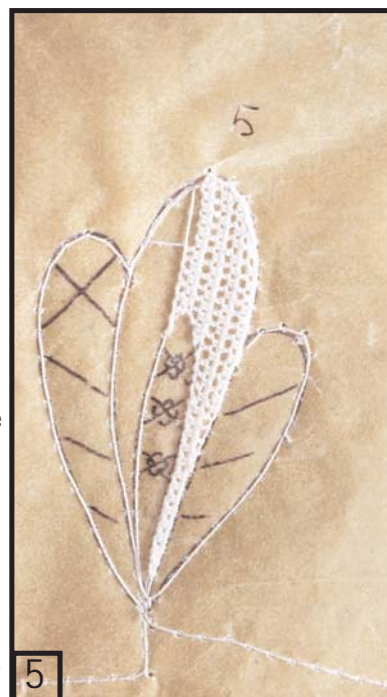
A lavoro finito si taglia la cucitura iniziale per staccare il merletto dalla carta.

Come operazione finale con una pinzetta si tolgono i fili superflui che rimangono attaccati al rovescio del merletto.

Qualunque sia il petalo (questo è uno dei due più larghi della base) si riporta il disegno su carta e s'imbastiscono i contorni.



Per contornare i petali si ricama a punto festone e pipiolini, che tornano sugli archetti negli incroci delle barrette a tre fili.



Nelle foto 2,3 e 4, ecco alcuni passaggi di lavorazione dei tre petali lunghi, disposti nello stesso ordine in cui li vedete nel fiore finito (nella copertina).

Partendo dalla foto 2:

dettaglio delle barrette incrociate; al centro, punto festone serrato con, a lato, barrette con archetti e pipiolini; nella foto 4 punto tulle e festone.

Pronto ricamo

CASA EDITRICE EDIZIONI DESSEIN S.R.L.
PUBBLICAZIONE MENSILE
DIRETTORE RESPONSABILE
ELIO MICHELOTTI

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
25020 DELLO BRESCIA
VIA DON GUINDANI 47/D
TELEFONO E FAX : 030 97.19.319
E-mail: info@edizionidessein.it



PER LE LETTRICI,
CHE HANNO DIFFICOLTA'
TELEFONARE
030 97.19.319
030 97.71.138
info@edizionidessein.it